



Quaresima | La Parola ha preso casa
27 marzo 2022 - 4ª domenica

GESÙ CI ABBRACCIA CON LA SUA GRANDE MISERICORDIA DONANDO UNA RELAZIONE UNICA A CIASCUNO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

PER FARE LUCE

Questo brano si inserisce nel mezzo della vita pubblica di Gesù. Le persone lo seguono, hanno visto i miracoli che fa, hanno udito le sue parole d’amore e di speranza, ma alcuni suoi comportamenti risultano criticabili dagli scribi e dai farisei. Gesù, infatti, sta anche con i pubblicani e i peccatori e mangia con loro e questo non è “raccomandabile”.

Ma Gesù vuole essere chiaro con tutti e parla alle persone con un linguaggio semplice e comprensibile come quello delle parabole. In particolare, questa parabola evidenzia che la giustizia di Dio è basata sulla misericordia e sul perdono. Il Padre Misericordioso, infatti, si mostra amorevole e accogliente nei confronti di entrambi i suoi figli indipendentemente dai loro errori.

A PICCOLI PASSI...

Il Padre del “Figliol Prodigo” non si preoccupa di essere equo con i suoi figli?

Il loro futuro non sarà pregiudicato dalla scelta impulsiva ed emozionale di un Padre che subito accoglie e ricolma di ogni bene il figlio che ha già sperperato tutto?

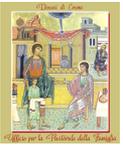
Anche a noi sembra possibile, pur con molta fatica, perdonare chi l’ha combinata grossa ma poi torna con le orecchie basse a chiedere scusa, ma andare incontro a colui che ci è vicino e che, a un certo punto, ci mostra risentimento e rabbia ci pare ancora più difficile.

Nella vita di ogni giorno ci rendiamo conto che spesso sono proprio i rapporti delle persone a noi vicine che rischiano, talvolta, di ferirci maggiormente perché ci provocano delusioni inaspettate verso le quali non siamo preparati a difenderci.

Ma l’amore del Padre Misericordioso non lascia spazio all’orgoglio e corre incontro a ciascuno dei suoi figli nel momento in cui in loro vi è fragilità, in qualsiasi modo essa si manifesti: tristezza, rabbia, paura, amarezza, delusione, risentimento, invidia...

Lequità di questo Padre si vede rispetto all’amore per i suoi figli: fa il primo passo verso di loro, vuole il bene di entrambi, vuole che tutti e due stiano nella sua casa a far festa nell’abbondanza presente senza, cioè, tener conto degli errori passati e senza ansia per il futuro.

GESÙ CI ABBRACCIA CON LA SUA GRANDE MISERICORDIA DONANDO UNA RELAZIONE UNICA A CIASCUNO



DALL'AMORIS LAETITIA (41)

«La crisi della coppia destabilizza la famiglia e può arrivare attraverso le separazioni e i divorzi a produrre serie conseguenze sugli adulti, i figli e la società, indebolendo l'individuo e i legami sociali». Le crisi coniugali frequentemente si affrontano «in modo sbrigativo e senza il coraggio della pazienza, della verifica, del perdono reciproco, della riconciliazione e anche del sacrificio. I fallimenti danno, così, origine a nuove relazioni, nuove coppie, nuove unioni e nuovi matrimoni, creando situazioni famigliari complesse e problematiche per la scelta cristiana».

DA FRATELLI TUTTI (250)

Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

PREGHIERA

Il perdono è sorgente di guarigione, guarisce infatti le ferite provocate dal risentimento, rinnova le persone, i matrimoni, le famiglie, le comunità, la vita sociale.

Il perdono è la chiave dei nostri rapporti con Dio, col prossimo e con noi stessi.

Il perdono è una necessità: non possiamo fare a meno di perdonare.

Se non perdono non posso essere perdonato!

Il perdono è una decisione: non è un sentimento, ma un atto della nostra volontà.

Decido di perdonare anche se non me la sento.

È la scelta di amare gli altri così come sono.

Il perdono è uno stile di vita: è lo stile di vita del cristiano che accetta di perdonare sempre, chiunque e per ogni cosa.

Il perdono è un processo, cioè una continua crescita verso la libertà interiore.

Non dimentichiamo che alcune esperienze sono così dolorose da richiedere molto tempo trascorso nel perdono.

(Da una meditazione quaresimale di C.M. Martini)

L'incontro online è programmato **dalle ore 21:15 alle ore 22:30 giovedì 24 marzo 2022**.
Contattaci via WhatsApp o via mail entro il mercoledì precedente e ti invieremo il link per partecipare.

Anche quest'anno in **QUARESIMA** proseguiamo con la proposta di un **appuntamento settimanale**, in cui sarà possibile ritrovarsi per metterci in **ascolto del Vangelo della Domenica**, insieme ad altre famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare, lasciando spazio per condividere quanto risuonerà nel cuore di ognuno, per accompagnarci in questo tempo.

Durante la settimana vi anticiperemo una scheda con brevi sottolineature che potranno aiutare la riflessione, e saranno anche disponibili sul sito www.pastoralefamigliacrema.it

Contattateci al numero dell'Ufficio Famiglia, **366.2871868** via **WhatsApp** oppure scrivi a lafamiglia@diocesidicrema.it entro il mercoledì precedente per facilitare l'organizzazione, e vi invieremo il link per partecipare all'incontro. È previsto un momento iniziale con l'Ascolto del Vangelo della domenica e a seguire ci suddivideremo in piccoli gruppi per la condivisione.